

aree esistenti e disponibili nei vari piani edilizi e che potrebbero consentire la realizzazione di 163 alloggi di edilizia agevolata. Anche in questo caso l'iter procedurale, che prevede anche l'approvazione in consiglio comunale, potrebbe portare ad avviare concretamente, sempre entro l'anno in corso, il percorso per la realizzazione degli alloggi. Oltre a queste disponibilità mi consta che l'Ater sta realizzando altra edilizia sovvenzionata. Nel circuito cittadino si creerebbero quindi le condizioni per la realizzazione di circa 200 alloggi nel giro di due-tre mesi.

Un programma che appare interessante. Ma può servire in qualche modo per determinare un calo dei prezzi?

In effetti questo è il proposito preminente che si è posto all'amministrazione comunale. Con l'edilizia agevolata, ossia con il sistema delle cooperative, in effetti, un alloggio verrebbe a costare in media 140-150mila euro, il che vuol anche dire immettere nel circuito del settore edilizio dai 25 ai 27 milioni di euro, senza considerare tutto l'indotto. Si tratta di un progetto che consentirebbe anche alle imprese del settore edilizio di riprendere fiato e risollevarsi da un momento critico che perdura oramai da diverso tempo.

Dal governo nazionale giungono diverse sollecitazioni per quello che riguarda la casa e le agevolazioni da concedere soprattutto ai giovani. Come si pone il Comune

di Matera di fronte a questa problematica?

Il piano casa previsto dal governo nazionale è stato preso già in considerazione da parte della Regione ed è anche questa un'importantissima opportunità, in quanto prevede la possibilità di proporre iniziative da parte di soggetti economici (imprese) con la possibilità di poter realizzare sia edilizia residenziale che edilizia agevolata. La legge prevede, infatti, che il 40% degli alloggi che le imprese potranno proporre all'amministrazione deve essere di edilizia agevolata da dare in affitto agli aventi diritto, che poi sono le fasce meno abbienti. Altro importante impegno riguarda poi la ripresa del piano strutturale. Ho già incontrato il prof.

Properzi che è il redattore del piano e abbiamo stilato un cronoprogramma che prevede la presentazione del piano conoscitivo.

Per arrivare all'adozione del piano in consiglio comunale sarà emanato un bando che coinvolgerà tutti i soggetti economici nell'elaborazione di proprie proposte. L'amministrazione intende farsene carico per poterle poi inserire nel piano elaborato dal prof. Properzi. Anche in questo caso si intende accelerare i tempi per fare in modo che il piano sia adottato prima della prossima stagione estiva. Dotare la città di questi importanti strumenti utili per potersi riprendere credo sia l'aspettativa di tutti i cittadini di Matera e dell'intero mondo imprenditoriale. ■

Abusivismo edilizio Basilicata in controtendenza

[di Giuseppe Balena]

“Là dove c'era l'erba ora c'è una città e quella casa in mezzo al verde ormai dove sarà”. Questo era il ritornello che cantava qualche anno fa il molleggiato Celentano nella sua celebre canzone – Il ragazzo della via Gluck. Era la fotografia perfetta dell'espansione economica e del boom cementifero italiano nel secondo dopoguerra. Era una visione, se vogliamo anche profetica, di periferie, sempre più allargate, di paesi che diventavano città. Era la rincorsa del progresso e al progresso. Colate di cemento non sempre fatte a regola d'arte. Lingue selvagge di cemento che prendevano il posto delle nostre campagne prospicienti ai centri abitati, queste sì selvagge a pieno titolo. Questo fenomeno, sempre attuale, interessa in maniera trasversale l'intero territorio nazionale, alcune volte ha la connotazione di un forsennato sviluppo urbanistico, altre volte sfocia nel vero e proprio abusivismo edilizio. Nella graduatoria su abusi edilizi, speculazioni edilizie e paesaggi violati la Basilicata è al 16esimo posto tra le regioni italiane, vale a dire tra quelle in cui il fenomeno è marginale. Infatti, sono

148 in tutto gli abusivismi, anche di modesta entità, accertati in Basilicata nel 2009 secondo quanto censito da uno studio di Legambiente. La Basilicata sembrerebbe, quindi, un'isola felice per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo edilizio. La regione Basilicata si è dotata di una specifica normativa di regolamentazione del problema. Si tratta della legge regionale n. 23 del 1999 riguardante la “Tutela, governo e uso del territorio”. La legislazione regionale affianca la legge urbanistica nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942 che ha introdotto il piano regolatore, denominato Prg, quale strumento urbanistico esteso all'intero territorio comunale. Tale strumento contiene indicazioni sul possibile utilizzo e tutela delle porzioni del territorio cui si riferisce. Gli uffici regionali, invece, dal canto loro, dando corso alla legge regionale citata, sono chiamati a valutare gli strumenti urbanistici predisposti dai Comuni. In particolare in Regione è attivo un ufficio che s'interfaccia proprio con le diverse amministrazioni municipali, ricevendo rapporti mensili su accertamenti fatti e violazioni ri-

scontrate e controllando, nei casi di accertata violazione, che la repressione (demolizione, confisca ecc.) sia attuata e abbia tempi celeri. Con l'entrata in vigore della legislazione sul piano regolatore s'inizia a parlare compiutamente di abusivismo edilizio e poco dopo immancabilmente, in pieno stile italico, anche di condoni edilizi. In tutta Italia, dopo anni di costante flessione, nel corso del 2008 l'abusivismo sembra aver rialzato la testa con circa 28mila nuove infrazioni. Le regioni del Sud Italia sono ai primi posti delle classifiche del cemento illegale secondo lo studio che Legambiente realizza ogni anno. Ecco perché il dato positivo della regione Basilicata fa ben sperare anche per il futuro, come confermato dal recente libro – La colata, edito da Chiarelettere – che fotografa il fenomeno a livello nazionale. Una delle poche volte nelle quali per la Basilicata essere in fondo ad una classifica nazionale non può che essere motivo di vanto. «

